

Toro - Gli interessati potranno inoltrare domanda presso gli uffici comunali

Benefici alle famiglie disagiate

In arrivo sostegni ai nuclei con difficoltà economiche per il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica

TORO - In arrivo sostegni alle famiglie disagiate per la fornitura di energia elettrica.

A renderlo noto l'amministrazione comunale di Toro che in un avviso pubblico spiega ai cittadini come usufruire dei benefici.

Il decreto interministeriale in materia è del 28 dicembre 2007 ha ad oggetto: "Determinazione dei criteri per la definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizioni di salute".

Con deliberazione 27 novembre 2008, n. ARG 172/08, l'Autorità per l'e-

nergia elettrica ed il gas, ha approvato i modelli per la richiesta di uno sconto sulla bolletta dell'energia elettrica. Hanno diritto al bonus sociale, per una sola abitazione di residenza: le utenze domestiche con ISEE fino a 7.500 euro (rinnovabile, a richiesta, di anno in anno); le utenze domestiche nel cui nucleo familiare è presente persona che versa in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medicoterapeutiche necessarie per l'esistenza in vita e alimentate ad energia elettrica.

I due bonus sono cumulabili qualora ricorrano i rispettivi requisiti di am-

missibilità.

Coloro che ritengono di avere diritto al bonus sociale, retroattivamente per l'anno 2008 dovranno presentare domanda agli uffici comunali entro il 28 febbraio 2009, esclusivamente sull'apposito modello gratuitamente disponibile presso gli uffici comunali; i moduli sono reperibili anche sul sito dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas: http://www.autorita.energia.it/bonus_sociale.htm. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: Attestazione ISEE (in relazione al disagio economico) se non già presentata per altre agevolazioni; copia fotostatica della certificazione ASL o

dichiarazione della certificazione ASL (in relazione al disagio fisico); copia fotostatica del documento di identità.

In relazione al disposto dell'art. 3, comma 9, del D.L. 29.11.2008, n. 185, a decorrere dal 1° gennaio 2009 le famiglie economicamente svantaggiate aventi diritto all'applicazione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica hanno diritto anche alla compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale. Hanno accesso alla compensazione anche le famiglie con almeno 4 figli a carico con ISEE non superiore a 20.000 euro.

Emmeffe



Jelsi - Lo ha realizzato l'architetto Franco Valente

Interessante studio sulla figura di S. Stefano

JELSI - Un interessante approfondimento sulla figura di santo Stefano nella cripta dell'Annunziata di Jelsi.

E' il nuovo articolo dello studioso molisano Franco Valente inserito sul suo sito internet www.francovalente.it.

Nella cripta di Jelsi le figure dei santi Lorenzo e Stefano sono rappresentate in maniera essenziale in riquadri separati e nell'ambito di una più ampia iconostasi.

Sebbene non vi sia alcuna epigrafe, la figura di S. Stefano protomartire che si riconosce per avere nella mano sinistra un sasso che allude al suo martirio mediante lapidazione. Ha il capo tonsurato ed è vestito di una lunga tunica verde dal colletto e dai polsini dorati. E' una tunica diversa da quella che in genere si usa per gli apostoli per essere priva di cordone e di mantello ed è tipica dei santi protomartiri Stefano e Lorenzo. Nel quadro successivo quasi allo stesso modo, dunque, è vestito S. Lorenzo. Sulla tunica rossa si appoggia una sorta di pallio decorato con due grandi X in alto ed altrettanto in basso. S. Lorenzo regge con la sinistra un libro e con la destra la graticola che richiama il suo martirio sul fuoco. S. Stefano nella cripta di Epifanio e in quella di Jelsi. L'articolo si apre con la descrizione di santo Stefano nella cripta di Epifanio a San Vincenzo al Volturno. Approfondimento, anch'esso, davvero interessante.

Sulla parete laterale dell'abside sono disposte in un unico scenario le vicende finali del martirio dei santi Lorenzo e Stefano.

Anche se i due santi furono martirizzati in luoghi e tempi diversi (il primo a



Roma intorno al 258, il secondo a Gerusalemme al tempo degli Apostoli), il contesto in cui si svolgono i due sacrifici è il palazzo romano dell'imperatore Valeriano, i cui elementi architettonici si riducono ad una terna di paraste dalle quali si staccano architravi poggianti sui capitelli, vagamente ionici, di colonne circolari.

La poco credibile costruzione prospettica, che serve ad illudere l'osservatore, quasi si tratti di elementi di sostegno della volta a botte di quella parte della cripta, in qualche

modo ci ricorda una strana composizione architettonica che ritroviamo nei due salteri di area macedone del IX e del X secolo (e quindi il primo più o meno coevo e l'altro posteriore alle nostre pitture) dove sono rappresentate due simili versioni dell'unzione di Davide.

In ambedue i casi, anche se in contesti totalmente diversi, si nota questa anomala composizione di uno pseudo-architrave poggianti da una parte su colonna.

Mafin

Riccia - Attesa da parte dei bambini per la... calza

Celebrazioni in chiesa per la festa dell'Epifania

RICCIA - Festa dell'Epifania festeggiata anche nelle chiese ricciesi con solenni celebrazioni.

Si tratta di una solennità importante per la Chiesa perché è la prima occasione in cui Dio si rivela all'umanità tramite il Figlio Gesù diviene visibile a tutti. Tale rivelazione fu prima rivolta ai pagani per mezzo dei Re Magi, i quali andarono a visitare il Bambino Gesù simbolo della chiamata alla salvezza delle popolazioni pagane. Successivamente le meraviglie del Signore si sono manifestate ai Giudei, poi ai discepoli a partire dal miracolo delle nozze di Cana.

D'origine orientale di questa solennità è nel suo stesso nome: "epifania", cioè rivelazione, manifestazione; i latini usavano la denominazione "festivitas declarationis" o "apparitio", col prevalente significato di rivelazione della divinità di Cristo al mondo pagano attraverso l'adorazione dei magi, ai Giudei col battesimo nelle acque del Giordano e ai discepoli col miracolo alle nozze di Cana. L'episodio dei magi, al di là di ogni possibile ricostruzione storica, possiamo considerarlo, come hanno fatto i Padri della Chiesa, il simbolo e la manifestazione della chiamata alla salvezza dei popoli pagani: i magi furono l'esplicita dichiarazione che il vangelo era da predicare a tutte le genti. Per la Chiesa orientale ha grande rilievo il battesimo di Cristo, la "festa delle luci", come dice S. Gregorio Nazianzeno, anche come contrapposizione ad una festa pagana del "sol invictus". In realtà, sia in



Oriente come in Occidente l'Epifania ha assunto il carattere di una solennità ideologica, trascendente singoli episodi storici: si celebra la manifestazione di Dio agli uomini nel suo Figlio, cioè la prima fase della redenzione. Cristo si manifesta ai pagani, ai Giudei, agli apostoli: tre momenti successivi della

relazione tra Dio e l'uomo. Al pagano è attraverso il mondo visibile che Dio parla: lo splendore del sole, l'armonia degli astri, la luce delle stelle nel firmamento sconfinato (nel cielo i magi hanno scoperto il segno divino) sono portatori di una certa presenza di Dio.

MF